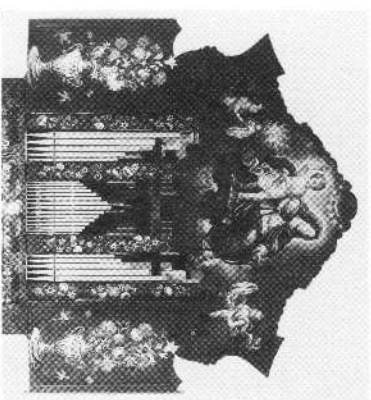


l'attività nel 1917. Nel 1928 riaprì quale fabbrica d'imballaggi attiva fino agli anni '70. Parzialmente demolita.

MOIA ■ Oratorio di S. Antonio Abate, sulla strada cantonale tra Sementina e Guido. Costruzione rettilinea edificata nel 1728, con coro quadrato e minuscolo campanile impostato sulla navata. Interno coperto da volte a botte lunettate. Pala d'altare con la Pietà, S. Antonio Abate e un santo vescovo, XVII sec.

SAN DEFENDENTE. Nucleo montano con intressanti case rurali. ■ Oratorio di S. Defendente Piccolo edificio risalente al XV sec. e trasformato nel XVII sec. Sulla parete interna des. della navata: affreschi votivi, XV e XVI sec., raffiguranti la Madonna in trono fra i SS. Defendente e Niccolò, e i SS. Antonio Abate, Elena, Nicola e un santo diacono. Altare con mensa datata 1625 e pala del patrono, XVII sec. ■ Casa del Monaco, nei pressi dell'oratorio. Edificio rustico in pietra d'origine tandemmediale, con porte ad arco in muratura e piccole finestre a spalle e architravi monofitici segnati da croci latine e di Malta.

MONTE CARASSO (Carta p. 571, 720/7161) L'antico abitato sorgeva nei pressi della chiesa di S. Bernardo sopra l'attuale villaggio. Fino al tardo



38

38 Monte Carasso. Chiesa parrocchiale di S. Bernardino e Girolamo, organo.

Medioevo Monte Carasso apparteneva alla città di Bellinzona, e gli Storza vi fecero erigere un fortilo secondario. La porzione di mura merlate, oggi ancora visibile lungo il percorso del torrente Sementina, era parte dello sbarramento ottocentesco che attraversava e chiudeva la valle verso il Piano di Magadino (v. Camorino, Sementina). Dagli anni '80 del XX sec. è in corso una ristrutturazione urbana* dettata dalle direttive urbanistiche elaborate da Luigi Snozzi su incarico della municipalità, in un processo pianificatorio le cui norme sono verificate di volta in volta attraverso i singoli interventi. All'interno del paese, quale alternativa al decentramento verso la periferia, si promuove la densificazione dei nuclei sulla base di progetti rispettosi della struttura insediativa del villaggio; nella fascia esterna gli interventi sono invece concepiti in relazione alla conformazione orografica del luogo.

■ Chiesa parrocchiale dei SS. Bernardino e Girolamo. Chiesa dell'ex convento delle Agostiniane fondato verso il 1450, di cui costituisce l'ala E. L'originario edificio di culto, un'aula orientata con abside semicircolare risalente all'XI-XII sec., simile alla prima chiesa di S. Bernardo, subì ampliamenti nei sec. XV, XVI e XVII, fra cui la costruzione del coro nel 1658-60. Radicali ristrutturazioni interne nel 1905-06 e nel 1968-71, questi ultimi interventi su prog. di Guido Tallone. Costruzione a navata unica allungata conclusa da un coro rettangolare la cui

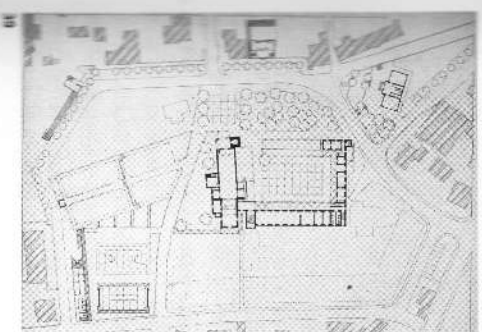
campata finale, già adibita a coro della monache, accoglie ora la cappella iemale. La facciata principale, affiancata a sin. dal possente campanile cinquecentesco e preceduta da un ampio portico, è ornata di affreschi della seconda metà del XVI sec., restaurati nel 1994-95. Nelle riquadrature del prospetto architettonico illusionistico sono raffigurati un gigantesco S. Cristoforo, i SS. Pietro e Bernardino da Siena e le SS. Apollonia e Veronica sovrastate dall'Annunciazione e da Dio padre. Alla parete terminale del coro è addossato un elegante portico con accesso all'antico coro delle monache. Interno coperto da volte a botte lunettate. Nel coro: sopra il cornicione della parete di fondo, gruppo in stucco dell'Annunciazione, 1650 ca.; crocifisso ligneo,

XVI sec.; sulla parete sin., paliotto in scagliola di Giuseppe Maria Pancaldi, 1750; tele dei sec. XVII e XVIII. La cappella laterale sin. accoglie una statua lignea, dorata e dipinta della Madonna del Rosario, opera lombarda del XVIII sec. Nella cappella di fronte, grande tela della Trinità di Giosué Oggioni, 1784, proveniente dalla chiesa omonima. Sulle pareti della navata: tele sei e settecentesche raffiguranti la Via Crucis; l'Adorazione dei pastori firmata D. Mantello, 1752, e la Nascita della Vergine, le altre due tele settecentesche con l'Origine del convento e l'innocenza provenivano dalla chiesa della Trinità. Sulla tribuna lignea: organo del comasco Giuseppe Reina, 1746, con frontale restaurato nel 1971, ornato di dipinti su legno e tela dei SS. Agostino e Monica al cospetto della Madonna della Cintura. ■ Ex convento delle Agostiniane. Fondato verso il 1450 e soppresso nel 1859. Ampio complesso di edifici conventuali sorti nei sec. XV-XVIII attorno a due chiostri. Quello piccolo, d'origine medievale, fu distrutto nel 1952; ne rimangono tracce accento alla chiesa parrocchiale. Nel 1967-93 il complesso è

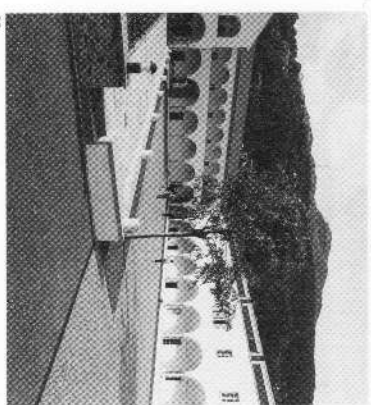
stato ristrutturato e trasformato in scuola elementare e centro civico da Luigi Snozzi, demolendo aggrinte e sopraelevazioni e ripristinando le arcate del doppio loggiato del suggestivo chiosstro grande la cui ala S è rimasta incompiuta. Le nuove aule sono concepite come elementi formalmente autonomi.

■ Zona monumentale. Il recupero dell'ex convento fa parte di un progetto di valorizzazione dell'intera zona monumentale. La costruzione di un viale alberato consente di riunire all'interno di una nuova cinta gli edifici pubblici e rappresentativi esistenti o progettati da Snozzi: 1) Palestra; segna l'angolo N-E dell'anello viario, 1984; 2) Casa del sindaco, emerge come una piccola torre segnando il punto in cui l'anello viario cambia direzione, 1984; 3) Banca Raiffeisen; situata di fronte alla chiesa, evidenzia la dimensione pubblica mediante l'artificio della «facciata nella facciata», 1984; 4) Nuovi loculi realizzati nel cimitero, 1983-90.

Nuovi edifici residenziali all'interno del villaggio: ■ Casa d'appartamenti. Rinterpretazione della tipologia a corte; Mario Botta, 1991-96. ■ Casa Morisoli. L'impianto della costruzione riprende la regola insediativa degli edifici esistenti; L. Snozzi, 1968-89. ■ Casa Roggero-Will. Parallelepipedo in calcestruzzo buccato da aperture mirate; Roberto Briccola, 1992-93. ■ Casa Briccola. Casa unifam. a torre costruita da R. Briccola originariamente a uso proprio, 1991. Interventi nella fascia esterna: ■ Blocco d'appartamenti Verdemonte. Alloggi popolari realizzati da L. Snozzi, 1974; ampliamento 1994. Forte corrispondenza tra il fronte verso l'autostrada, che evoca l'immagine di un muro fortificato, e quello rivolto al paese, firmato da ampie logge. ■ Quartiere Morenal,



40



40

39 Monte Carasso. Area dell'ex convento delle Agostiniane, planimetria.
40 Monte Carasso. Ex convento delle Agostiniane, chiosstro.

presso Sementina. Il complesso con alloggi popolari e spazi commerciali si fonda su una composizione ortogonale di due volumi, edificato da L. Srozi, 1989-96. ■ **Albergo Movenpick Benjamin** e area di servizio autostradale Bellinzona Sud, autostrada A2; Bruno Reichlin e Fabio Reinhart, 1989-90. Tutte le camere sono rivolte verso il fiume. Verso l'autostrada l'edificio presenta un fronte bugnato che richiama l'architettura dei castelli.

■ **Chiesa della SS. Trinità**, su uno sperone roccioso sopra il villaggio. Massiccia costruzione a navata unica chiusa da un coro quadrangolare nel cui angolo S-O sorge il campanile. Eretta nel 1655 (data sul portale) e trasformata nel sec. successivo. Interno coperto da volte a botte lunettate. Nel coro si apre una grande finestra termale. Altare con ancora in stucco policromo di Carlo Antonio Martinielli, 1704. ■ **Oratorio della Madonna di Loreto della Valle**, sul greto del torrente Sementina. L'attuale edificio a navata unica voltata a crociera con coro poligonale fu innalzato nella prima metà del XVII sec. inglobando una cappella votiva del 1514. Piccolo campanile edificato nel 1933. Restauro e posa del nuovo arredo liturgico, 2003-04. Nella cappella primitiva, adibita a nicchia d'altare, si conserva un affresco della Madonna di Loreto tra i SS. Bernardo e Bernardino, forse di Gian Giacomo Gorla, terzo quarto XVII sec. La parete di fondo del coro

è ornata di stucchi del XVI-XVII sec.; l'arconca contenente un dipinto murale con la Nascita della Vergine è arricchita di figure in stucco dell'Assunta e dei SS. Pietro e Paolo; nei riquadri inferiori, frammenti di affreschi coevi con i SS. Bernardino, Lucia, Apollonia e Bernardo. Altare in marmo del XVIII sec.

SAN BERNARDO ■ Chiesa di S. Bernardo*

Contiene una preziosa serie di affreschi del sec. XIV-XVII. Antica parrocchiale. L'originaria costruzione, un'aula orientata conclusa da un'abside semicircolare, fu edificata tra la fine dell'XI e l'inizio del XII sec. Questa struttura quasi identica alla prima chiesa dei SS. Bernardino e Gerolamo fu prolungata verso O nel terzo quarto del XV sec. Nella seconda metà del sec. successivo si aggiunsero la cappella laterale di S. Nicola, il portico antistante la facciata e il campanile. L'attuale coro quadrangolare fu edificato entro il 1607. Restauro con indagini archeologiche, 1972-74. La facciata sotto il portico è ornata di dipinti murali del 1582 affini a quelli della chiesa parrocchiale; all'interno di un prospetto architettonico illusionistico sono raffigurati Dio padre, l'Ascensione e i SS. Maurizio (o Vitore), Bernardo, Bernardino e Maria Maddalena. Accanto all'ingresso S. monumentale figura di S. Cristoforo, XV sec. Le pareti interne sono interamente rivestite da un'ampia fascia d'affreschi. Sulla parete O della navata coperta da un soffitto ligneo a travature: tre dipinti murali della bottega dei Serenesi, seconda metà XV sec.; con l'Imago Pietatis affrancata da due angeli, a sin.; i SS. Margherita e Guido; a des.; i SS. Sebastiano, Nazario e Calisto. Sulla parete N: i SS. Teodoro, Bernardino e l'Ultima Cena attr. a Cristoforo da Seregno, 1450 ca.; seguono l'Adorazione dei Magi e i SS. Anna, Michele, Maurizio (o Vitore), Maria Maddalena (o Maria Egiziaca) e Caterina; la Crocifissione del 1427 con la belle figure della Madonna e di S. Giovanni è della stessa mano che dipinse le coeve rappresentazioni dei Mesi in un monogramma; nell'ultimo riquadro, santo vescovo del XV sec. Sulla parete S: i SS. Bernardo, Nicola, Antonio e Francesco; sopra la porticina, Martirio di S. Apollonia, forse opera di Niccolò da Seregno, 1480 ca.; segue una Madonna in trono, prima metà XV sec.



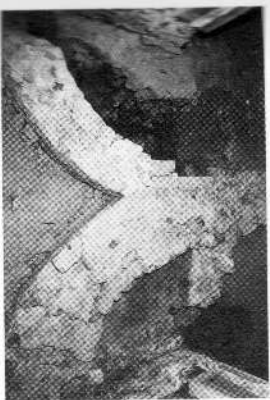
41. Momo Carasso. Chiesa di S. Bernardo. affreschi nella navata.

Nell'abside S. affreschi del 1565 con i SS. Giorgio, Rocco, l'Imago Pietatis, l'Assunta, S. Sebastiano e tre scene della vita di S. Nicola di Bari. Sulla parete della navata verso l'ingresso, due riquadri prob. dei Serenesi, seconda metà XV sec.; con la Trinità attr. a Cristoforo da Seregno, e i SS. Agata, Lorenzo, Martino, Giovanni, Barbara, Bernardo, Liberata, Defendente, Lucia, Stefano ed Elena. Il ciclo pittorico del coro risale all'inizio del XVII sec.: sull'arco trionfale: Annunciazione; nell'intradosso, i SS. Maria Maddalena e Nicola, l'Agnus Dei, S. Bernardo datato 1607, e S. Cristoforo; sulla parete di fondo del coro: grande Crocifissione; su quelle laterali, storie di S. Bernardo; nelle vele della volta a crociera: gli evangelisti e i padri della Chiesa.

GORDUNO (Carta p. 566, 722/119)

Località nota per la contesa fra Como e il capofilo del duomo di Milano, risolta dalla sentenza del 1202 con la quale la chiesa dei SS. Carpoloro e Maurizio fu assegnata alla diocesi di Como, insieme a S. Giovanni di Gnosa.

■ **Chiesa parrocchiale dei SS. Rocco e Sebastiano**. Parrocchia sembrata dalla matrice di Bellinzona ed eretta tra il 1538 e il 1583; le funzioni parrocchiali vi furono trasferite definitivamente da S. Carpoloro nel 1626. Massiccia costruzione barocca rivolta a N-O, a navata unica con due cappelle



42. Gorduno. Chiesa dei SS. Carpoloro e Maurizio, doppia abside rinvenuta durante le indagini archeologiche.

laterali e coro, che ingloba parti dell'edificio precedente. Restauri 1944 e 1960-61. Il campanile si erge a des. della facciata ed è coronato da un tetto a piramide. Portale rinascimentale incorniciato da pilastri ionici con bassorilievo sull'architrave raffigurante la Madonna e i SS. Sebastiano e Rocco, secondo quarto del Cinquecento. Navata a quattro campate voltate a botte, interrotte da due crociere; sul coro, cupola a pennacchi. Altare maggiore in marmo di Arzo, terzo quarto XVIII sec.; pala raffigurante la Crocifissione, fine XVIII sec.; nelle nicchie laterali, statue dei santi patroni, prob. coeve alla pala. Sulla parete sin. del coro: affresco di S. Carlo eseguito da Silvio Gilardi, 1920. Cappella di des.: altare in stucco con volute divergenti, tardo Seicento; statua di S. Antonio da Padova; sulla parete des., affresco seicentesco di S. Antonio Abate. Cappella della Madonna: altare in stucco, metà Seicento; statua, XIX sec.; sulla volta, affresco dell'Assunta con angeli, XVII sec. Sulla controfacciata: affreschi frammentari tardo gotici raffiguranti un santo, la Madonna col Bambino e i SS. Sebastiano (?), Pellegrino (?) e Rocco, ascrivibili alle botteghe dei Serenesi e di Antonio da Tradate, fine XV-inizio XVI sec. ■ Centro civico, nel nucleo. Adibito a municipio e scuola elementare, l'edificio di Aurelio Galatti, 1965-68, riconfigura la piccola piazza su cui sorge.

VIA CANTONALE ■ Villa Rosa. Dimora con torre d'angolo, eretta su un terrazzamento in posizione dominante, 1910 ca.; decorazioni pittoriche coeve di Guido Vanetta.

■ **Chiesa dei SS. Carpoloro e Maurizio**, su una collina a N del villaggio, in posizione strategica presso il fiume Ticino. Antica chiesa parrocchiale. Indagini archeologiche condotte nel 1994-95 hanno portato alla luce le fondamenta del primo edificio di culto, con navata rettangolare e abside semicircolare, inserito in un piccolo complesso fortificato, fine VII-inizio VIII sec., e il basamento di un possente torrione quadrangolare, IX-XI sec. La chiesa fu ampliata mediante l'aggiunta di un nuovo coro semicircolare nel XII sec. e, a S. di una cappella cimiteriale aperta nel XIII sec.; nel Quattrocento fu